

Arcidiocesi di Genova

GUIDA CATECHISTI

Gesù: il Pane Vivo che ci fa fratelli

*Ufficio Catechistico
in collaborazione con
Ufficio Missionario e
Caritas Diocesana*



Quaresima
2015

Cari catechisti,

vi presentiamo il sussidio per il cammino di Quaresima per i vostri ragazzi e la relativa guida dedicata a voi!

Il tema di quest'anno è "Gesù: il Pane Vivo che ci fa fratelli". Gesù si fa pane spezzato, cioè ci dona tutto se stesso e ci comunica tutta la sua capacità di amare: il Figlio di Dio si fa pane, si spezza, si fa fonte di vita, si dona perché quanti lo accolgono possano a loro volta farsi pane e spezzarsi per gli altri. Questo è il messaggio che vogliamo far passare in questa Quaresima: riconoscere Gesù in quel pane significa accettarlo come norma di comportamento della nostra esistenza, assimilarlo al punto da imitarlo in ogni comportamento, accettare di spendere tutta la nostra vita a servizio degli altri, a tempo pieno; significa essere pazienti, umili e miti, come il pane che si lascia impastare, cuocere e... spezzare!

Siamo nel 2015, anno del bicentenario della nascita di don Bosco, quindi sarà lui ad accompagnarci in queste settimane in cui ci prepariamo alla Pasqua.

Come sempre nel sussidio trovate delle proposte, che potete migliorare e adattare alle vostre realtà parrocchiali e ai vostri ragazzi.

In quest'anno nuovamente dedicato alla Famiglia, vi auguriamo di vero cuore Buona Quaresima, alla sequela di Gesù, l'uomo della comunione!

don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana

I ragazzi possono scrivere le loro preghiere su biglietti a forma di "pane".
Potete proporre loro di disegnarlo oppure potete fotocopiare il disegno qui sotto:



Chi cercate, donne, quaggiù,
chi cercate, donne, quaggiù?
Quello che era morto non è qui:
è risorto, sì!
come aveva detto anche a voi,
voi gridate a tutti che è risorto Lui,
a tutti che è risorto Lui!

Tu hai vinto il mondo, Gesù,
Tu hai vinto il mondo, Gesù,
liberiamo la felicità!
E la morte, no, non esiste più,
l'hai vinta Tu e hai salvato tutti noi,
uomini con Te, tutti noi,
uomini con Te.

IL PESCATORE

(F. De André)

All'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito un pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.

Venne alla spiaggia un assassino
due occhi grandi da bambino
due occhi enormi di paura
eran gli specchi di un'avventura.

E chiese al vecchio dammi il pane
ho poco tempo e troppa fame
e chiese al vecchio dammi il vino
ho sete e sono un assassino.

Gli occhi dischiuse il vecchio al giorno
non si guardò neppure intorno
ma versò il vino, spezzò il pane
per chi diceva ho sete e ho fame.

E fu il calore d'un momento
poi via di nuovo verso il vento
davanti agli occhi ancora il sole
dietro alle spalle un pescatore.

Dietro alle spalle un pescatore
e la memoria è già dolore
è già il rimpianto d'un aprile
giocato all'ombra di un cortile.

Vennero in sella due gendarmi
vennero in sella con le armi
chiesero al vecchio se lì vicino
fosse passato un assassino.

Ma all'ombra dell'ultimo sole
s'era assopito il pescatore
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso
e aveva un solco lungo il viso
come una specie di sorriso.

CANTO DELL'AMICIZIA

(G. Fontana)

In un mondo di maschere,
dove sembra impossibile
riuscire a sconfiggere
tutto ciò che annienta l'uomo,
il potere e la falsità,
la violenza e l'avidità
sono cose da abbattere.
Noi però non siamo soli.

**Canta con noi, batti le mani,
alzale in alto,
muovile al ritmo del canto.
Stringi la mano del tuo vicino
e scoprirai**

che è meno duro il cammino così.

Ci ha donato il suo Spirito,
lo sentiamo è in mezzo a noi
e perciò possiam credere
che ogni cosa può cambiare.
Non possiamo più assistere
impotenti ed attoniti,
perché siam responsabili
della vita intorno a noi.

IL CONTENUTO DEL SUSSIDIO DEI RAGAZZI

Come sempre, il sussidio dei ragazzi è diviso nelle diverse settimane di Quaresima. Per ogni settimana troverete quattro pagine:

Nella prima pagina, dopo lo **slogan** che introduce il tema della settimana, troverete vari episodi della vita di don Bosco: inutile sottolineare che, essendo fatti accaduti nel 1800, magari alcuni particolari sembreranno un po' lontani dalla mentalità di oggi... a voi l'opera di mediazione con i ragazzi!

Nella seconda pagina ci sono un brano della **Parola di Dio** tratto dalle letture di quella domenica e una breve **riflessione** da suggerire ai ragazzi, perché comprendano più facilmente il messaggio e lo attualizzino.

Nella terza pagina, dedicata alle "Testimonianze dal mondo", trovate racconti di vita vissuta nelle missioni.

La quarta pagina è quella della **preghiera**: in essa ci sono alcuni versetti di un Salmo e una preghiera, seguiti da un **impegno** da proporre ai ragazzi per quella settimana, dal titolo "Cibo per tutti: è compito nostro". Troverete poi la sezione "**Dal canto una riflessione**", dove vengono proposte canzoni (sacre o profane), inerenti con il messaggio della settimana.

Sparsi qua e là per il sussidio, trovate inoltre alcuni **giochi**, per un momento di svago "costruttivo".

Vi invitiamo a utilizzare il sussidio anche nel **periodo successivo alla Pasqua**: trovate infatti alcune pagine dedicate al Tempo di Pasqua e al giorno di Pentecoste.

IL CONTENUTO DELLA GUIDA CATECHISTI

In questa guida, dedicata a voi catechisti, trovate:

- i **riferimenti biblici delle letture** delle domeniche di Quaresima, di Pasqua e delle domeniche successive fino a Pentecoste
- alcuni **spunti di riflessione** , che serviranno a farci vivere più in profondità il tempo di Quaresima
- alcuni **suggerimenti pratici inerenti all'impegno** da proporre ai ragazzi. Anche in questa Quaresima, come è stato per l'Avvento 2014, continuiamo il cammino in comunione con la Campagna UNA SOLA FAMIGLIA UMANA, CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO. Con i bambini cercheremo di capire qual è il COMPITO NOSTRO. E per questo proponiamo loro un **diario** da tenere in questo tempo di Quaresima e Pasqua: se possibile, cerchiamo di fare in modo che ciascuno tenga un piccolo quaderno dove inserire le attività proposte.
- Per ogni domenica viene proposta anche una **canzone** da cantare insieme. Nel sussidio dei ragazzi è stata inserita solo una parte: in fondo a questa guida trovate i testi completi, per cantarli insieme a loro.

SE M'ACCOGLI (P. Sequeri)

Tra le mani non ho niente,
spero che mi accoglierai:
chiedo solo di restare accanto a Te.
Sono ricco solamente
dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.
**Se m'accogli, mio Signore,
altro non Ti chiederò:
e per sempre la Tua strada
la mia strada resterà!
Nella gioia, nel dolore,
fino a quando Tu vorrai,
con la mano nella Tua camminerò.**
Io ti prego con il cuore,
so che Tu mi ascolterai:
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce
fino al giorno che Tu sai:
Con i miei fratelli incontro a Te verrò.

IL PANE (S. Pianori)

**Dove troveremo tutto il pane
per sfamare tanta gente,
dove troveremo tutto il pane
se non abbiamo niente.**
Io possiedo solo cinque pani
io possiedo solo due pesci
io possiedo un soldo soltanto...
io non possiedo niente.

Io so suonare la chitarra
io so dipingere, fare poesie,
io so scrivere e penso molto...
io non so fare niente.

Io sono un tipo molto bello
io sono intelligente,
io sono molto furbo...
io non sono niente.

**Dio ci ha dato tutto il pane
per sfamare tanta gente,
Dio ci ha dato tutto il pane
anche se non abbiamo niente.**

CAMMINERÒ (A. Marani)

Camminerò, camminerò,
sulla tua strada Signor.
Dammi la mano, voglio restar,
per sempre insieme a te.

Quando ero solo,
solo e stanco nel mondo
quando non c'era l'Amor,
tante persone vidi intorno a me;
sentivo cantare così.

Io non capivo ma rimasi a sentire
quando il Signor mi parlò:
lui mi chiamava, chiamava anche me,
e la mia risposta si alzò.

Or non m'importa se uno ride di me,
lui certamente non sa
del gran regalo che ebbi quel dì,
che dissi al Signore così.

A volte sono triste
ma mi guardo intorno,
scopro il mondo e l'amor;
son questi i doni che Lui fa a me,
felice ritorno a cantar.



RESURREZIONE (Gen Rosso)

Che gioia ci hai dato, Signore del cielo
Signore del grande universo!
Che gioia ci hai dato, vestito di luce
vestito di gloria infinita,
vestito di gloria infinita!

Vederti risorto, vederti Signore,
il cuore sta per impazzire!
Tu sei ritornato, Tu sei qui tra noi
e adesso Ti avremo per sempre,
e adesso Ti avremo per sempre.

TESTI INTEGRALI DEI CANTI

È LA MIA STRADA

È la mia strada che porta a te,
è la mia strada, Signor, che porta a te.

E mia sorella viene con me (3)
lungo la strada, Signor, che porta a te.

E mio fratello viene con me (3)
lungo la strada, Signor, che porta a te.

E la mia gente viene con me (3)
lungo la strada, Signor, che porta a te.

E batte le mani chi viene con me
lungo la strada, Signor, che porta a te.

LE TENDE (C. Chieffo)

Signore com'è bello non andiamo via
faremo delle tende e dormiremo qua.

Non scendiamo a valle
dove l'altra gente
non vuole capire quello che tu sei.

Quando vi ho chiamati
eravate come loro
duri di cuore, tardi a capire
quello che dicevo non lo sentivate
è pazzo si pensava
non sa quello che dice.

**Ma il vostro posto è là,
là in mezzo a loro
l'amore che vi ho dato
portatelo nel mondo
io sono venuto
a salvarvi dalla morte
il Padre mi ha mandato
ed io mando voi.**

Adesso che capite cos'è la vera gioia
volete stare soli e non pensare a loro
a cosa servirà l'amore che vi ho dato
se la vostra vita da soli vivrete.

Il tempo si è fermato
è bello stare insieme
perché pensare agli altri
che non ti hanno conosciuto

possiamo mascherare la sete d'amore
facendo del bene
solo se ne abbiamo voglia.

**Ma il nostro posto è là,
là in mezzo a loro
l'amore che ci ha dato
portiamolo nel mondo
lui è venuto a salvarci dalla morte
il Padre lo ha mandato
e lui manda noi.**

Scendete nella valle
vivate nel mio amore
da questo capiranno
che siete miei fratelli
parlategli di me,
arriveranno al Padre
se li saprete amare
la strada troveranno.

LA FELICITÀ

(H. Pagani, A. Muraccioli)
Dimmi, babbo, che cos'è la felicità?

Figlio mio è un frutto
che mangi solo in libertà
Dimmi, babbo,

dove sta questa libertà?
Sta di casa in un paese
che si chiama verità

Dimmi, babbo, alla mia età,
posso andarci anch'io?

Se ti porti la bontà
per bagaglio figlio mio
Dimmi, babbo,

la bontà quanto peserà?
Pesa quanto il mondo ma
dà coraggio a chi ce l'ha
Ma il coraggio babbo mio
a che servirà?

Lo vedrai nel tuo cammino
verso la felicità

Dimmi babbo che cos'è la felicità?
Figlio mio è un frutto
che mangi solo in libertà.

POSTER "GESÙ: IL PANE VIVO CHE CI FA FRATELLI"

Come sempre, proponiamo anche un "poster" da costruire con i ragazzi di settimana in settimana, a catechismo e/o la domenica in chiesa.

L'idea è quella di riproporre il disegno che trovate nella pagina seguente su un **foglio di carta da pacchi** (misura circa 140x100cm).

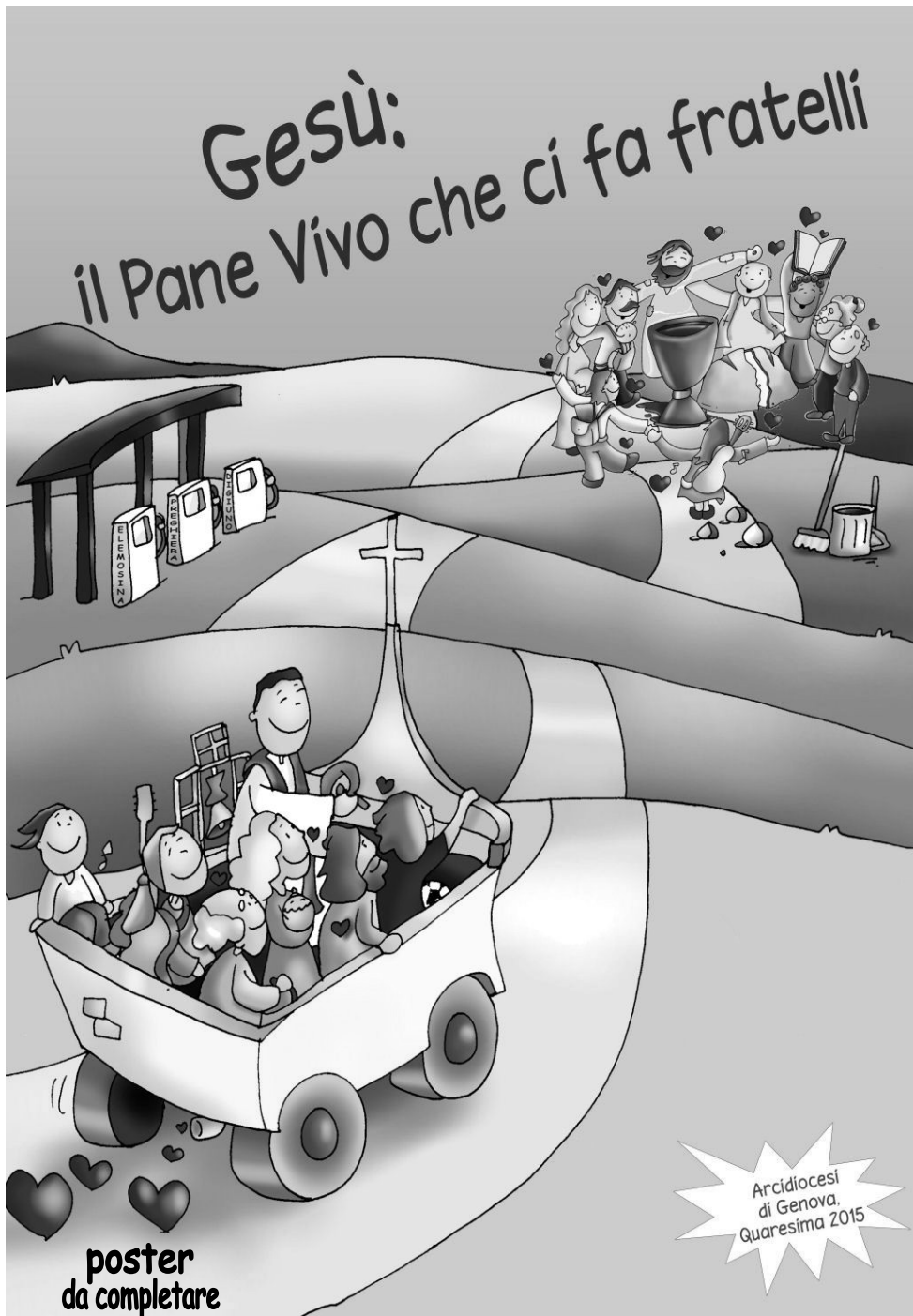
Scaricate dal sito della diocesi i vari "pezzi" e stampateli: per ogni domenica troverete uno **slogan scritto dentro a un cartello stradale**, da applicare al pannello secondo lo **schema di pag. 6-7**: a pagina 6 trovate lo schema del pannello da completare e a pagina 7 il prototipo di come dovrebbe essere una volta completato.

Sotto al pannello potete deporre una cesta in cui ogni settimana i ragazzi sono invitati a deporre le loro **intenzioni di preghiera**.

Accordandovi prima con il parroco, potete decidere se "pescare" da lì ogni domenica alcune intenzioni da leggere come **preghiere dei fedeli** a messa.

Si suggerisce di *far animare la Messa ai ragazzi*, un gruppo alla volta, cercando di coinvolgerli nelle cose da preparare: innanzitutto il *completamento del pannello e l'offerta delle preghiere*, come da indicazioni precedenti; inoltre il servizio all'altare per i *chierichetti*, la *lettura delle preghiere dei fedeli*, la *processione offertoriale*, la *preghiera di ringraziamento dopo la comunione*.

(i disegni utilizzati per il poster sono di Patxi Velasco Fano e potete trovarli su www.qumran2.net)



zione chi siamo. Non ci chiama più "servi", ma "amici", perché ora sappiamo tutto quello che ci è stato fatto: sappiamo quanto amore siamo costati a Gesù per salvarci. Se crediamo in Cristo ci lasciamo amare, amiamo come Lui. Gesù ascende al cielo e, nell'immagine dell'evangelista, siede alla destra di Dio: ritorna là da dove era partito. L'Ascensione, come il Vangelo di oggi annuncia, è la festa dell'impegno. Mentre alziamo lo sguardo per vedere che sale al cielo, ce lo troviamo con sorpresa presente e vivo nella Chiesa, nei fratelli.

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

L'invito è a riprendere le "buone azioni", per continuare ad allenarci nel "compito nostro".

**Pentecoste
NASCE LA CHESA:
UNA SOLA FAMIGLIA**

24/05/2015

Parola di Dio

At 2,1-11

Sal 103

Gal 5,16-25

Gv 15,26-27; 16,12-15

Spunti per la riflessione

La solennità di Pentecoste chiude il tempo di Pasqua, ma nello stesso tempo lo apre e lo rinnova. Lo Spirito Santo che accogliamo ha la caratteristica di essere mandato, di dare testimonianza, di illuminare il nostro cammino. Oggi Gesù ci fa partecipi del mistero di amore: non un amore qualsiasi il suo, quello tra il Padre e il Figlio. Ci fa assaporare come un dono la comunione divina e questa va vissuta nella Chiesa, che nasce proprio in questo giorno. Lo Spirito Santo rende la Chiesa come una grande famiglia, dove si vivono la comunione e l'amore. La Chiesa, se è vista in questo mistero di Comunione, apre il mondo a un'immensità di bene che neppure ci sogniamo. Ognuno di noi può contribuire, con l'aiuto dello Spirito che è Amore, luce, gioia, a fare della Chiesa una grande famiglia.

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Prima dell'estate, un altro momento di servizio comunitario può essere proposto ai bambini, sottolineando, questa volta, il fatto di farlo insieme, come Chiesa.

Tempo pasquale

GESÙ VIVO IN MEZZO A NOI

Parola di Dio

II Pasqua (12/04/2015): At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

III Pasqua (19/04/2015): At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

IV Pasqua (26/04/2015): At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

V Pasqua (03/05/2015): At 9,26-31; Sal 21; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

VI Pasqua (10/05/2015): At 10,25-26.34-35.44-48; Sal 97; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17

Ascensione (17/05/2015): At 1,1-11; Sal 46; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20

Spunti per la riflessione

In questo periodo dopo Pasqua, i Vangeli mettono in evidenza le apparizioni di Gesù agli Apostoli.

Nella seconda domenica dopo Pasqua, Gesù Risorto appare agli Apostoli nel Cenacolo. Gesù Risorto ha una forza nuova. Quegli undici paurosi, quel Tommaso incredulo vengono trasformati in coraggiosi Apostoli del Vangelo. Smettono di pensare a se stessi, nascono come nuove creature. Ci ricordano la nostra "beatitudine" se riusciremo a credere senza poter vedere.

Nella domenica successiva c'è ancora un brano ambientato a Gerusalemme. Gesù si presenta di persona ai discepoli. Non è un fantasma, è il Gesù che hanno conosciuto e che ora è vivo in mezzo a loro. Se Gesù è vivo, allora la nostra fede si anima. Se Gesù è tra noi, allora la nostra esperienza di Lui deve farsi più forte.

Nella quarta domenica dopo Pasqua, Gesù si presenta come il Buon Pastore, che ama le sue pecore ed è pronto a dare la vita per loro. Gesù è venuto per "tutti", anche per quelli "oltre il recinto". SeguirLo è un richiamo pasquale che chiede ancora conversione.

Nella quinta domenica, Gesù usa la metafora della vite e dei tralci. Da solo, il tralcio non può produrre alcun tipo di frutta. "Rimanere" con il Signore significa scegliere una vita che sia carica di frutti. È dare a Lui la possibilità e l'occasione di parlare con noi. Siamo cristiani se facciamo del Cristo la nostra ragione di vita, se non ci stacciamo da Lui e le Sue Parole rimangono in noi. Rimanere nell'amore è una realtà che impegna la nostra vita.

In questa ultima domenica pasquale, Gesù ci invita a considerare con atten-



SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	1 ^a Domenica di Quaresima	2 ^a Domenica di Quaresima	3 ^a Domenica di Quaresima	4 ^a Domenica di Quaresima
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei bigliettini a forma di pane (vedi 3 ^a di copertina), su cui scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella cesta sotto al poster. La domenica, prima della messa, scegliere quelle da leggere come preghiere dei fedeli.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il cartello con la scritta del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 7.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

Pasqua di Risurrezione È RISORTO! CIBO PER TUTTI

05/04/2015
Parola di Dio
At 10,34a.37-43
Sal 117
Col 3,1-4 (1Cor 5,6b-8)
Gv 20,1-9

Spunti per la riflessione

Il Signore è Risorto! Tutto il messaggio cristiano è un gioioso annuncio, ma è soprattutto nella Pasqua che questo annuncio raggiunge la sua pienezza. La morte è stata vinta e anche tutto ciò che porta alla morte (odio, guerre e violenze): tutto quello che Gesù aveva detto è dunque vero. In questo giorno che ha fatto il Signore, bisogna accogliere questo annuncio pasquale con umiltà, con piena apertura di cuore, con semplicità. La Pasqua vuole ridonare vigore alle nostre domande, vuole ripristinare la gioia che il Signore ha messo nel cuore: la Pasqua è la festa di Dio che ci attende e vuole entrare nella nostra vita. Nella fatica di ogni giorno e nel ricominciare continuamente il nostro cammino, non dimentichiamo che ogni volta che il Risorto ci incontra nella Chiesa, nei Sacramenti, nella vita quotidiana, ci fa compiere un tratto di strada nuovo. Stare dietro a Lui significa rinascere ogni volta come i suoi discepoli. Gesù Risorto è rimasto tra noi nell'Eucarestia, è il pane per il nostro cammino e per le nostre fatiche. La resurrezione ci dice che c'è veramente... cibo per tutti!

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Nel giorno di Pasqua, o in un altro momento del periodo pasquale, i bambini potrebbero portare i loro diari offrendoli a Gesù come frutto del cammino quaresimale.

Tiro avanti come un asino...

Sì, proprio come quell'animale che un dizionario biblico descrive così: "L'asino di Palestina è assai robusto, sopporta bene il caldo, si nutre di cardì, grazie alla forma degli zoccoli, ha un'andatura molto sicura; infine il suo mantenimento è poco costoso: i suoi unici difetti sono la testardaggine e la pigrizia".

Tiro avanti come l'asino di Gerusalemme, che nel giorno delle Palme fu per il Messia una cavalcatura regale e pacifica. Non so un granché, ma so di portare il Cristo sulla mia groppa (...). Sono io che lo porto, ma è lui che mi guida. So che mi conduce verso il suo regno, dove mi riposerò per sempre in verdi pascoli.

Tiro avanti a piccoli passi. Per sentieri scoscesi, lontano dalle autostrade dove la velocità ci impedisce di riconoscere cavalcatura e cavaliere. Quando inciampo in un sasso, il mio Padrone viene certamente sbalottato, ma non mi rimprovera mai di niente. È meraviglioso sperimentare come sia gentile e paziente con me; mi lascia il tempo per salutare l'incantevole asina di Balaam, per sognare davanti a un campo di lavanda, per dimenticare perfino che lo porto.

Tiro avanti in silenzio. È incredibile come ci comprendiamo senza parlare, non capisco bene quando mi bisbiglia qualcosa all'orecchio. La sola sua Parola che ho capito sembrava diretta soltanto a me e posso rendere testimonianza della sua verità: "Il mio giogo è soave e leggero il mio peso" (Mt. 11,30). Parola di animale, è proprio come quando portavo alacremente sua madre verso Betlemme una sera di Natale. "Ella pesava poco, perché era assorta nel pensiero del futuro che si portava dentro", come ha detto Jules Supervielle, il poeta amico degli asini.

Tiro avanti, con gioia. Quando voglio cantare le sue lodi faccio un baccano del diavolo, perché sono stonato. Allora lui ride di cuore, con un riso che trasforma i sentieri accidentati in piste da ballo, i miei zoccoli in sandali alati. Quelle volte, ve lo assicuro, se ne fa tanta di strada!

Tiro avanti, tiro avanti come un asino che porta il Cristo sulla groppa.

*(Card. Roger Etchegaray,
introduzione a "Tiro avanti come un asino")*

SCHEMA PER L'ANIMAZIONE LITURGICA

	5ª Domenica di Quaresima	Domenica delle Palme	Pasqua	
Prima della celebrazione	A catechismo consegnare ai ragazzi dei bigliettini a forma di pane (vedi 3ª di copertina), su cui scriveranno le loro preghiere e poi le deporranno nella cesta sotto al poster. La domenica, prima della messa, scegliere quelle da leggere come preghiere dei fedeli.			
Introduzione				
Canto d'ingresso				
Atto penitenziale				
Prima della Liturgia della Parola:	Applicare il cartello con la scritta del giorno nel poster, secondo lo schema di pag. 7.			
Lecture	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>	<i>Adulti e giovani</i>
Preghiere dei fedeli	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi	Adulti Catechisti Educatori Ragazzi
Presentazione offerte	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo	Bambini e ragazzi Gruppo
Ringraziamento dopo la comunione	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a	Ragazzo/a
Note				

1ª Settimana di Quaresima QUALE STRADA?

22/02/2015
Parola di Dio
Gen 9,8-15
Sal 24
1Pt 3,18-22
Mc 1,12-15

Spunti per la riflessione

La quaresima ci restituisce la possibilità di vivere nel mondo e di affrontarlo con lo spirito di chi sta nel deserto, di ascoltare la Parola di Dio per poter testimoniare il suo amore nelle nostre giornate. Dobbiamo capire la strada che Gesù ci chiede di percorrere. Sappiamo che dietro a Gesù inizia lentamente, ma in modo inesorabile: è una salita. Il Vangelo di Marco non descrive quali sono state le tentazioni di Gesù, ci piace pensare che siano state simili alle nostre. Non dobbiamo preoccuparci delle cose su cui potremmo cadere lungo la via; il vero problema è conoscere il modo con cui combattere il tentatore. Non dobbiamo preoccuparci di che cosa possiamo fare, ma dobbiamo contare sull'aiuto di Chi potrà rialzarci. Anche noi, come Gesù, percorriamo il deserto che dovrebbe rivelare la nostra natura profonda di viandanti e la Quaresima è il momento e l'occasione propizia per nuovi atteggiamenti di amicizia, di benevolenza, di conversione, di chi pensa bene del prossimo, di chi si fa aiuto concreto. Per fare tutto ciò, oltre che molta fede, ci vuole un atto di coraggio. Digiuniamo da tutto ciò che ci distrae dal Signore e ci fa ripiegare su noi stessi. Sappiamo che dietro a Gesù siamo su una strada, tuttavia abbiamo bisogno di fratelli e sorelle che ci stiano vicini, che rendano il nostro cammino meno difficile. Questi quaranta giorni siano un tempo favorevole per la nostra conversione, un impegno concreto per far tacere ogni voce che ci allontana da Dio.

Ricordiamoci che questo cammino fatto insieme ai fratelli nella Chiesa e nella famiglia è sostenuto e rafforzato da Gesù, Pane Vivo nell'Eucarestia.

1. Quali sono le cose che ci impediscono di seguire Gesù e dalle quali vogliamo digiunare?

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

La frase di Papa Francesco che citiamo sul libretto dei bambini si può sentire dalla sua viva voce sul sito www.caritasgenova.it, nella parte dedicata alla Campagna già citata.

Nell'attività proposta, invitiamo i bambini a pensare a chi è povero, indirizzando la loro fantasia e creatività.

Domenica delle Palme COME L'ASINELLO DI GESÙ

29/03/2015
Parola di Dio
Is 50,4-7
Sal 21
Fil 2,6-11
Mc 14,1 - 15,47

Spunti per la riflessione

Con la Domenica delle Palme entriamo nella fase finale del tempo quaresimale: al racconto della Passione si affianca il testo dell'ingresso di Gesù nella città santa, Gerusalemme. Gesù si era sempre opposto ad ogni manifestazione pubblica ed era fuggito quando il popolo voleva farlo Re, mentre qui Egli compie un ingresso trionfale. Solo in questa occasione accetta di essere pubblicamente acclamato quale Messia, perché proprio morendo sulla Croce si manifesterà nel modo più pieno come il Messia e il Redentore. Accetta di essere riconosciuto come un re umile e mansueto, che entra nella città santa cavalcando un asinello. L'ingresso festoso in Gerusalemme è l'omaggio spontaneo del popolo a Gesù che si avvia, attraverso la Passione e la morte, alla piena manifestazione della sua regalità divina. Ci possiamo chiedere perché Gesù si serva di un asinello: questo indica che il Signore vuole l'aiuto dei discepoli e la disponibilità del proprietario. Ci fa capire che Egli ci aiuta, ma vuole che in ogni cosa mettiamo la nostra parte. L'asinello si è lasciato cavalcare da Gesù ed è andato dove Lui lo guidava. Anche noi dobbiamo essere docili e accettare la Sua guida e la Sua Parola. Se ci lasciamo veramente guidare da Lui potremo, come l'asinello, portarlo nella nostra famiglia e nella nostra comunità. Questa Domenica rappresenta il punto forte della Quaresima. Gesù, deciso nell'andare a Gerusalemme, offre e dona la Sua vita passando attraverso la sofferenza dell'uomo crocifisso e debole. Questo pensiero deve farci vivere la Settimana Santa nell'amore e nella gratitudine a Gesù, che ha dato la Sua vita per noi, è risorto ed è rimasto sempre con noi nell'Eucarestia.

1. Come possiamo vivere in modo nuovo questa Settimana Santa?

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Aiutiamo i bambini fornendo loro un'immagine da copiare o da incollare sul diario. Può essere bello leggere con loro il testo del Card. Etcheberry, che trovate nella pagina seguente.

5ª Settimana di Quaresima PANE PER TUTTI

22/03/2015
Parola di Dio
Ger 31,31-34
Sal 50
Eb 5,7-9
Gv 12,20-33

Spunti per la riflessione

Gesù è venuto per tutti, il suo esempio incuriosisce alcuni e ci fa riflettere. La fede di alcuni è iniziata per curiosità e per qualcuno anche per sfida. Gesù ha aspetti che attraggono, parole che vanno nel profondo, richieste che suscitano domande. Gesù va molto al di là delle nostre intenzioni e si rivela per quello che è: un chicco di grano che, morendo, è capace di dare nuova vita. Quando le nostre forze calano, quando tutto sembra perduto, il chicco che non si vede prepara una forza di vita impensata. Gesù lo annuncia come verità, ci chiede di aprire gli occhi sulla vita nostra e degli altri, perché in essa rivediamo senza paura le chiamate di Dio a un'esistenza vissuta in pienezza, anche nella malattia, anche nella morte. In quest'ultima tappa della Quaresima siamo invitati a seguire con più decisione e disponibilità la figura di Gesù. È Lui che ci invita ad essere docili, come i chicchi nella mano del seminatore che cadono nella terra per nascere poi sotto forma di spighe di grano, che diventeranno pane per tutti. La logica che Gesù ci consegna è quella di "perdersi", di "consumarsi" per seguire Lui. Anche noi, come il chicco, dobbiamo "morire" e apparentemente perdere la nostra vita per Dio e gli altri. Quando siamo egoisti, cerchiamo una vita comoda, pensiamo ai nostri interessi e ci giustificiamo tenendo tutto per noi, la nostra vita non produce frutti, ci fa morire ma non per rivivere. Gesù ci spinge, al contrario, ad essere vivi, a saper scegliere il bene da portare insieme a Lui. La Croce è l'albero che produce frutti dai quali noi possiamo nutrirci, è pane per tutti, è l'Eucarestia.

1. Che cosa significa essere buona terra?
2. Quali sono gli ostacoli che impediscono la maturazione del seme?

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Spesso nelle parrocchie la Giornata della Solidarietà si riduce ad una raccolta fondi... i bambini possono trasformarla aiutando nella comunicazione, distribuendo un piccolo ricordo ai presenti, raccontando di aver capito che i poveri vanno messi al primo posto, come ci dice Gesù.

2ª Settimana di Quaresima SCENDO DAL MONTE

01/03/2015
Parola di Dio
Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18
Sal 115
Rm 8,31b-34
Mc 9,2-10

Spunti per la riflessione

Nella vita di ciascuno c'è un "monte" sul quale siamo saliti, grazie al quale abbiamo fatto un'esperienza, trasfigurandoci. Tutti abbiamo bisogno di trasfigurarci non da soli, ma alla luce di quel Gesù che chiede di seguirLo senza tante spiegazioni, come hanno fatto Pietro, Giacomo e Giovanni. La decisione quaresimale sta tutta qui: nel credere che accogliendo la Parola di Gesù possiamo diventare uomini diversi, vincere il male e fare il bene. Dobbiamo seguirLo fin sopra quell'alto monte: l'altezza che è sintomo di fatica, di salita, di cammino fatto insieme. La vita di tutti è segnata da una salita, da un ripensamento, da una discesa. La discesa è necessaria per poter portare agli altri l'esperienza che abbiamo fatto sul Tabor. C'è bisogno di stare in disparte con Gesù. È necessario farsi guidare da Lui in esperienze che servano a tracciare per ognuno strade "in disparte", che ci ricarichino di Lui per poi tuffarci con Lui nella nostra quotidianità. A quell'uomo inchiodato sulla Croce dobbiamo affidare la nostra vita e la vita di quei fratelli che non hanno avuto e non hanno paura di testimoniare col sangue la loro fedeltà. Questi, ora trasfigurati, ci diano quel coraggio che rende la nostra fede credibile e autentica.

1. Nella vostra esperienza di fede siamo stati qualche volta sul "Tabor"?
2. Se abbiamo fatto esperienza del Tabor, siamo capaci di scendere e camminare con i nostri fratelli?

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Scrivere l'impegno sul diario è un modo per poter successivamente verificare singolarmente e/o insieme i passi fatti.

3ª Settimana di Quaresima LA CASA... ... NON È UN MERCATO!

08/03/2015
Parola di Dio
Es 20,1-17
Sal 18
1Cor 1,22-25
Gv 2,13-25

Spunti per la riflessione

La scena di Gesù che, con un frusta in mano, si arrabbia vedendo i venditori del Tempio Santo di Gerusalemme ci lascia forse più stupiti che persuasi. Gesù caccia i mercanti, perché la fede era stata monetizzata, Dio era diventato oggetto di compravendita e i "furbi" lo usavano, lo strumentalizzavano per guadagnare. Non ci si mette a mercanteggiare con Dio per ottenere da Lui favori. Alcuni, però, al tempo di Gesù come anche oggi, ritengono che per essere in buoni rapporti con Dio sia necessario offrirgli sacrifici. Forse agiscono in questo modo perché hanno paura di Lui o diffidano di Lui. Ma si ama veramente Dio, quando ci si mette a mercanteggiare con Lui, come se si volesse comprarlo? Se facciamo dei sacrifici senza metterci il cuore, allora saranno sacrifici fatti senza amore. Dio è un Padre pieno d'amore e tutto quello che attende da noi è il nostro amore di figli. L'amore non ha niente a che vedere con i calcoli inevitabili di chi mercanteggia. Per Dio una sola cosa è importante: amarlo con tutte le nostre forze e amare il prossimo come noi stessi, con tutte le nostre azioni e le nostre parole. I cristiani si radunano in chiesa per pregare insieme e per lodare Dio. La chiesa è la casa in cui viene proclamato il Vangelo di Gesù, che è un messaggio che invita a cambiare vita. È lì, durante l'Eucarestia, che Gesù, realmente presente in mezzo a noi, si offre per la vita del mondo. Coloro che scelgono di vivere secondo il Vangelo, formano la comunità dei cristiani, la Chiesa, che non è più solo una casa. È un popolo in cammino, di cui tutti noi, grandi e piccini, peccatori e santi, gente di qualsiasi colore facciamo parte. Tutti sono benvenuti, nessuno è tenuto fuori, non c'è nessuna barriera che separa. Noi abbiamo un solo compito: metterci al servizio di Dio e insegnare a tutti coloro che incontriamo cosa vuol dire condividere, secondo l'esempio di Gesù Cristo.

1. Siamo disposti a rovesciare gli idoli che ci siamo costruiti?
2. Ascoltiamo Gesù che ci propone un rovesciamento di vita?

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Anche in questo caso, occorre animare un dibattito e scoprire insieme i doni gratuiti: il sorriso, il posto ceduto in autobus, il coinvolgimento nel gioco di chi rimane ai margini...

4ª Settimana di Quaresima AGIRE ALLA LUCE DI DIO

15/03/2015
Parola di Dio
2Cr 36,14-16.19-23
Sal 136
Ef 2,4-10
Gv 3,14-21

Spunti per la riflessione

In questo brano di Giovanni, Gesù afferma che non è venuto a giudicare il mondo, ma a salvarlo. Infatti dice: "Chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna". Che cosa si intende per "vita eterna"? All'epoca di Gesù, la vita eterna era un premio futuro che ottenevano i giusti per un buon comportamento nella loro vita terrena. Nel Vangelo di Gesù c'è una novità: la vita eterna è un'esperienza che inizia nel presente e si realizzerà in pienezza nel Paradiso. Questa vita si chiama eterna non per la durata infinita, ma per la qualità. Gesù la propone come una possibilità di esperienza presente, infatti non dice "avrà", ma "ha" (adesso!) la vita eterna attraverso la pratica dell'amore. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannarlo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui. Quel Gesù dal quale ci lasciamo salvare ci è necessario più di ogni altra cosa, lo sentiamo presente nella nostra vita. Vogliamo cercare la luce, la desideriamo, non possiamo farne a meno. Secondo l'esempio di Gesù, essa ci illumina, ci dà la vita ed è motivo di gioia. Sono le tenebre ad indicarci un mondo spento, senza vita. Dio si è impegnato, attraverso Suo Figlio, a garantirci un mondo luminoso, pieno di vita. Noi non sempre accogliamo questa proposta, ma ci accontentiamo del buio. Invece di vivere in quella gioia che Dio ci dona, preferiamo vivere nel "comodo" delle nostre tenebre. La Quaresima è il momento della conversione che ci chiede un cambiamento di prospettiva: lasciare che Dio sia la nostra Luce per mostrarci dove sta il male, dandoci il coraggio per rinunciare e forza per vivere nella luce. Questa luce non teniamola per noi, ma portiamola nella nostra vita quotidiana, nella famiglia, nella comunità e nei nostri ambienti di studio e di lavoro, perché ognuno possa vivere in modo nuovo il suo cammino verso Gesù.

1. Quello che siamo, facciamo e che pensiamo, viene dalla Luce o dalle tenebre?
2. Vivere nella luce è già vivere nella vita eterna?

CIBO PER TUTTI: È COMPITO NOSTRO!

Questa volta la buona azione va pensata collettivamente. Individuiamo in parrocchia o sul territorio qualche piccolo intervento a favore della comunità in cui i bambini possano avere una parte importante, anche coinvolgendo altri.